

SCUOLA DEL LIBRO

SCRIVERE TUTTO L'ANNO

Viola **Ardone** • Stefania **Auci** • Matteo **B. Bianchi**
Giulia **Caminito** • Teresa **Ciabatti** • Paolo **Cognetti**
Mario **Desiati** • Linda **Fava** • Rossella **Milone**
Giorgio **Moretti** • Antonio **Pascale** • Giulia **Pietrosanti**
Andrea **Pomella** • Luca **Ricci** • Vanni **Santoni**
Carola **Susani** • Nadia **Terranova** • Giorgio **Vasta**



SCRIVERE TUTTO L'ANNO

dodici mesi con la Scuola del libro

e con Viola Ardone, Stefania Auci, Matteo B. Bianchi, Giulia Caminito, Teresa Ciabatti, Paolo Cognetti, Mario Desiati, Linda Fava, Rossella Milone, Giorgio Moretti, Antonio Pascale, Giulia Pietrosanti, Andrea Pomella, Luca Ricci, Vanni Santoni, Carola Susani, Nadia Terranova, Giorgio Vasta.

Un percorso ragionato, **da gennaio a dicembre 2023**, fatto di tanti corsi monografici: dalle **basi della scrittura** (Susani, Santoni) ai **personaggi** (Caminito), dal **dialogo** (Milone) al **tono** della scrittura (Pascale), dalla **voce narrante** (Ardone) al **tempo** della narrazione (Vasta), fino alla **riscrittura** (Terranova), passando per il **racconto** (Ricci), la **scrittura di sé** (Pomella), le **storie non convenzionali** (B. Bianchi) e perfino un **anti-corso** su come sovvertire le regole apprese durante l'anno (Ciabatti).

Il tutto arricchito da 4 lezioni singole di Viola Ardone, Stefania Auci, Paolo Cognetti, Mario Desiati; e una lezione di **linguistica** con Giorgio Moretti di *Una parola al giorno*.

Si conclude con un *pronto soccorso* finale, con nozioni pratiche e consigli su **come pubblicare** (Vanni Santoni), sull'**editing** (Linda Fava, Mondadori) e sui **contratti editoriali** (Giulia Pietrosanti, agente letteraria).

Sono inoltre previsti dei momenti di *verifica in itinere*, affidati a Giulia Caminito, con due confronti in aula (in primavera e in autunno) e un colloquio individuale (in estate) dedicato al progetto di scrittura di ogni partecipante.





Trovare la strada di casa

una lezione di Mario Desiati

Lezione di 2 ore e mezza

«Finché il primo libro non è scritto, si possiede quella libertà di cominciare che si può usare una sola volta nella vita», scrisse Italo Calvino riguardando al suo stesso esordio molti anni dopo la pubblicazione del primo romanzo.

Esordire è il primo passo nel mondo letterario, nel mondo editoriale. Chi scrive una prova d'esordio è all'inizio di un percorso che ancora non conosce, non può immaginare: una strada che potrà essere in salita o pianeggiante, dritta o tortuosa, facile o piena di insidie. Ma al tempo stesso ha intrapreso quel cammino con una preparazione che è durata un tempo lunghissimo: tutta la vita vissuta fin lì, che verrà distillata in quelle prime pagine.

Mario Desiati, oggi insignito del Premio Strega ma vent'anni fa uno scrittore esordiente a sua volta, ci spiega cosa significa quel primo passo.

Nella sua veste di scrittore, ma anche di consulente editoriale, responsabile di tanti esordi altrui, ci racconterà alcune esperienze editoriali e letterarie – esordi di diverse generazioni di scrittori e scrittrici– per analizzare insieme cosa significa mettersi in cammino, e come trovare la strada di casa.





Uso, utilizzo e impiego dei sinonimi

una lezione di Giorgio Moretti

Lezione di 2 ore e mezza

Ogni scrittura vive in un costante confronto coi sinonimi — dalla poesia alla stesura di pareri, dalla presentazione di progetti al lancio di post sui social. Un confronto irrisolto, spesso sofferto, tragico, a volte ridicolo. Ci viene detto, da quando abbiamo imparato a scrivere fino ai più alti concorsi, che possiamo sempre portarci dietro il dizionario dei sinonimi. Sempre. Ma a che serve? Solo a evitare le ripetizioni?

Una riflessione sulla sinonimia offre possibilità molto più ghiotte. In questa lezione, che attinge al **lavoro ultradecennale di unaparolaalgiorno.it**, faremo il punto su che cosa sono davvero i sinonimi, sui loro rapporti di continenza, sulle loro differenze. Non elenchi di succedanei, ma geografie di significati — e ogni spiaggia ha le sue peculiarità, anche se si resta sempre in zona. Capiremo come districarci nel loro intreccio, **e come usare (e insegnare a usare) il dizionario dei sinonimi nel modo giusto**, piuttosto che in quello spontaneo.

Questo è uno dei versanti della lingua più negletti, ma più promettenti: con appena qualche piccolo stratagemma e qualche pensiero mirato in più si può subito apprezzare una differenza corposa nell'uso della lingua. E cercheremo di arrivarci in maniera divertente.





Chiudersi fuori

una lezione di Paolo Cognetti

Lezione di 2 ore e mezza

Un racconto, secondo Alice Munro, non è tanto una strada che va da un inizio a una fine, quanto una casa fatta di stanze che chi scrive esplora, trovando stanze illuminate o stanze buie, stanze che danno su altre stanze o stanze chiuse, tornando sui propri passi, cercando una via d'uscita...

Sarà per questo che le case sono così importanti, nei racconti di certi scrittori. Anzi ce ne sono alcuni che ne hanno fatto un genere, *scrittori di case* come Cheever, Carver, Yates. Case che proteggono, che rinchiudono, che nascondono, case che mentono, case che si spalancano, case che vengono abbandonate, case che crollano.

Leggendo storie di case proveremo a capire meglio come funzionano stanze, muri, porte e finestre di una storia.





Galeotta fu la pagina: l'incontro fra chi scrive e chi legge

una lezione di Viola Ardone

Lezione di 2 ore e mezza

Fino a che non viene pubblicata, la storia narrata riguarda solo chi l'ha scritta. Sono suoi i fatti narrati, i personaggi che la popolano e le parole che pronunciano (o pensano), la lingua e lo stile con cui la storia è scritta.

Nel momento in cui il testo diventa libro, e va incontro a un pubblico, e quando quel libro arriva in una casa o cento o centomila, il libro diventa un dialogo a distanza, ma una distanza molto ravvicinata: chi scrive incontra finalmente chi legge e quella sua storia, quei suoi personaggi, quella lingua, quello stile non sono più un fatto privato.

Viola Ardone, che con i suoi romanzi ha incontrato un pubblico molto ampio, è ben consapevole di quale sia la responsabilità di scrivere una storia che andrà in mano a lettori e lettrici.

In un contesto in cui chi scrive incontra abitualmente il suo pubblico ai festival letterari, nelle presentazioni in libreria, durante le dirette social, **l'unico vero rapporto fondante fra chi legge e chi scrive è sempre quella relazione, quel vincolo di uno a uno, e l'incontro avviene comunque e sempre nell'unico posto dove i due universi si toccano e cioè sulla pagina scritta.**

È qui che tutto avviene, è qui che chi legge è solo davanti alla storia, «e senza alcun sospetto». Chi scrive deve conquistarsi e poi meritarsi la fiducia di chi legge, affinché il racconto diventi davvero «quel che ci vinse».





Corso base di scrittura letteraria

con Carola Susani

4 lezioni di 2 ore e mezza ciascuna

Le idee le hai, ti frullano in testa da tempo, hai provato a buttare giù qualche riga, ma il risultato non ti soddisfa, e ora sei a un punto morto. **Che sia sindrome da pagina bianca o semplice confusione, a questo punto è necessario canalizzare i tuoi sforzi e fare pace con la dea ispiratrice.**

Insieme a Carola Susani abbiamo pensato a un corso base per farti entrare nel vasto e affascinante mondo dei racconti e dei romanzi e dei loro meccanismi narrativi. **Un percorso pensato per essere snello, fruibile e capace di farti fare un'immersione nella scrittura, fornendoti la giusta quantità di ossigeno.**

Il corso è diviso in quattro incontri da due ore e mezza ciascuno e ogni incontro è ragionato per affrontare i vari aspetti del processo creativo e della messa in forma.

Si legge, classici e contemporanei, magari cercando di rubare qualche segreto ai grandi autori e alle grandi autrici, si discute insieme, si cerca di fare il punto. Snello, però, non vuol dire solo teoria, l'allenamento è una parte fondamentale di tutti i nostri corsi. Dopo ogni lezione, infatti, **potrai allenarti con esercizi mirati.**





I quattro pilastri della scrittura

con Vanni Santoni

4 lezioni di 2 ore e mezza ciascuna

Quattro lezioni per prendere la tua storia, magari l'hai già scritta o appena abbozzata o è solo un pensiero fisso nella tua testa, e capire come lavorare al massimo delle tue possibilità. Quattro lezioni che abbiamo voluto chiamare *i quattro pilastri della scrittura* ovvero: la dieta, la disciplina, la struttura e la revisione, quattro punti cardinali per (ri)trovare la strada che ti porterà fino alla stesura dell'ultima pagina del tuo libro.

Insomma, questo corso è per chi vuole seriamente mettersi a scrivere un romanzo (ma anche una raccolta di racconti o un libro di non-fiction narrativa), e ha bisogno di una spinta. Durante le lezioni imparerai a leggere da scrittore, a rimanere incollato alla pagina per il tempo necessario, a capire come costruire l'impalcatura della storia e a migliorare la capacità di riscrittura e revisione di quello che hai prodotto.

Quattro lezioni di due ore e mezza ciascuna, ogni lezione un pezzo di strada in più da percorrere insieme per raggiungere il traguardo.

1. **La dieta: come leggere da scrittori e cosa leggere**
2. **La disciplina: come mettersi sul pezzo, come rimanerci, quanto scrivere e come essere sicuri di procedere nella direzione giusta**
3. **La struttura: come impostare l'architettura interna del libro**
4. **La revisione: come e quando rileggere, riscrivere, editare**





Trovare la voce

con Antonio Pascale

4 lezioni di 2 ore e mezza ciascuna

Esistono regole in narrativa? Sì, e sono la base d'appoggio su cui far leva per poi sviluppare la propria voce. **Le regole sono importanti** e possono essere usate sempre, e sempre allo stesso modo. Il corso si propone di definire dei **modelli narrativi** (alcuni dei quali anomali, poco raccontati, e perfino nuovi e portentosi) con due obiettivi. Il primo: parlare, ragionare di letteratura e infine leggere racconti; insomma, fornire un trampolino per i **salti coraggiosi**. Il secondo: respirare e saltare, vale a dire trovare e poi modulare la propria voce. Una voce che sia all'inizio anche sgangherata, ma perlomeno unica, personale, non intercambiabile.

1. **Il viaggio dell'eroe e il modello in tre atti: cosa sono?**
2. **Racconti (e sentimenti) semplici e complessi**
3. **Fiction e autofiction**
4. **E se tutto è già scritto, noi che cosa possiamo scrivere?**
5. **D'accordo, sono quattro incontri, ma una quinta base c'è: i vostri racconti. Cinque cartelle, tema libero, da scrivere prima del corso**





Storie dello sguardo

con Giorgio Vasta

4 lezioni di 3 ore ciascuna

«Basta guardare», scriveva Goffredo Parise sintetizzando in due parole qual è il presupposto di ogni narrazione: il proprio sguardo che si apre, si allunga, vede e inventa, intuisce, decide, si inoltra, si muove piano oppure rapido: genera il mondo, fa nascere una storia.

Ma guardare – dunque frequentare assiduamente, persino spietatamente, il proprio sguardo – non è semplice. Ed è bello quando nel corso del tempo, a forza di guardare ci rendiamo conto che **il nostro sguardo** non è solo un fatto, un'esperienza, il mezzo tramite il quale entriamo in contatto con il mondo, ma qualcosa che non limitandosi a constatare ciò che c'è, la cosiddetta evidenza, si fa invece sempre creatore attivo di quello che ci sta davanti, un vero e proprio **ordigno inventore di visioni**.

Storie dello sguardo è un percorso a tappe che si concentra su quello che fa il nostro sguardo: su come funziona in generale, ma soprattutto su come le narrazioni – letterarie, teatrali, pittoriche, cinematografiche, televisive – lo mettono in scena.

Lo scopo ultimo di questo percorso sarà quello di creare le condizioni affinché ognuno di noi possa provare a dedurre e intuire come funziona il suo, di sguardo, quali peculiarità hanno le sue diottrie: come prendiamo atto del mondo, come ne escogitiamo il senso: **in che modo, guardando e raccontando, contribuiamo a ripensare le forme dell'umano**.





Tra persona e personaggi

una lezione di Stefania Auci

Lezione di 2 ore e mezza

Qual è la responsabilità con cui affrontare una storia di fiction basata su fatti realmente avvenuti? Esiste una giusta distanza da porre fra voce narrante e racconto, **un modo efficace di intrecciare i fatti e la finzione, le persone e i personaggi?**

Stefania Auci, autrice della saga dei Florio (*I leoni di Sicilia*, più di cento settimane in classifica, oltre 700.000 copie vendute e tradotto in 32 paesi; *L'inverno dei leoni*, seconda e conclusiva parte della saga), prendendo spunto dalla sua esperienza di lettrice e di scrittrice offrirà le sue risposte a queste domande.

Una esclusiva lezione di due ore, **dedicata tanto a chi scrive (e cerca di coniugare fiction e realtà) quanto a chi legge (e cerca le chiavi per addentrarsi in opere in cui la verità narrativa vale quanto quella storica).**





Lui disse, lei disse

con Rossella Milone

4 lezioni di 2 ore e mezza ciascuna

Saper scrivere buoni e adeguati dialoghi significa decretare l'efficacia o la debolezza del racconto, della scena, del romanzo che si sta scrivendo. Il dialogo è uno dei mattoni – insieme a pochi altri – che permette all'intera struttura di stare in piedi solidamente, di traballare, o di cedere del tutto. Concentrarsi solo sulla composizione dei dialoghi, però, non significa sottrarsi alla costruzione dei silenzi, perché dentro a una narrazione tutto parla: anche quando i personaggi non parlano. Lavoreremo, infatti, anche sulle pause, i silenzi, i non detti.

Questo corso ti permetterà di entrare nella tecnica più sottile e complessa della costruzione di un dialogo, coglierne le difficoltà e le potenzialità, impossessarsi degli strumenti narratologici che permettono a ciascun dialogo di aderire al narrato, senza scollamenti, senza artifici. Durante il percorso ti saranno utili frequenti incursioni nel cinema e nella sceneggiatura, con Robert Altman, Michelangelo Antonioni, Nora Ephron, Cesare Zavattini, Quentin Tarantino, Louis Malle.

1. **Lei. Analisi e strutture del dialogo: forme e tipologie**
2. **Disse. La costruzione del dialogo e le sue implicazioni**
3. **Lui. La narrazione è spesso omissione**
4. **Disse. Costruzione di una scena e i suoi dialoghi**





Costruire un personaggio

con Giulia Caminito

4 lezioni di 2 ore e mezza ciascuna

Come affrontare la scrittura del personaggio del tuo racconto o del tuo romanzo? Esistono regole universali o il lavoro consiste principalmente nella ricerca, nello sguardo, nell'empatia? Come emergono le personalità che compongono una storia e come fare a riconoscerle, visualizzarle, inventarle? In questo corso, tenuto dalla vincitrice del Premio Campiello 2021, lo scoprirai attraverso la scrittura e l'esercizio, come se caratterizzare volesse dire dipingere: prendere in mano pennello e colori, tracciare linee, **far apparire un volto dal bianco della tela.**

- 1. Io. Partiamo dall'io: come e perché nasce l'io che diventerà poi il nostro personaggio? Analizzeremo tre forme di costruzione possibili: l'io sperimentale; l'io trascorso; l'io trasversale**
- 2. Mondo. Abbiamo scelto il nostro personaggio, pensato, incontrato, tratteggiato; adesso bisogna decidere la sua storia, infilarlo nella trama, fare in modo che chi legge lo scopra: l'io e l'intreccio, raccontare i personaggi tra le cose e nel mondo**
- 3. Parole. Ora che il personaggio esiste, ed esiste tra le cose, deve trovare la sua voce. Dialoghi, sbuffi, tic e modi di dire: l'io e l'altro si relazionano attraverso le parole dette**
- 4. Esercitazione. La stesura di un racconto con al centro il ritratto del personaggio: lettura e commento delle esercitazioni svolte attraverso le tre tappe del nostro percorso**





Con quale voce narrare

con Viola Ardone

4 lezioni di 2 ore e mezza ciascuna

Per chi scrive è la domanda delle domande: prima o terza? Ci sono altre possibilità, e quali? E poi, una volta trovata la voce giusta, come renderla indimenticabile?

Dare la parola a un personaggio è forse il sommo piacere per chi scrive. Le voci di Holden Caulfield, Barney Panofsky, Humbert Humbert, David Copperfield non sono fatte di carta ma sono carne, ossa e sangue, portano con sé l'odore, le abitudini, il modo di camminare, di guardare se stessi e il mondo che appartengono ai loro proprietari.

Il personaggio ha una voce che è e, allo stesso tempo, non è la tua. Parla e non parla come te. Parla attraverso di te, ma con una forza tutta sua.

E allora: proviamo a scoprire quel piacere demiurgico e quasi sensuale di essere nella mente, nei panni e nel corpo di un altro.

1. **Sbircio attraverso il buco della serratura e ci faccio entrare il mondo: la prima persona**
2. **So tutto, vedo tutto, vado dappertutto: la terza persona**
3. **Piazza una telecamera GoPro sulla spalla del personaggio e lo seguo da molto vicino: la narrazione in pseudo-soggettiva**
4. **Esploro altri pronomi (tu, noi, voi, essi): come utilizzare altre possibilità narrative senza farsi male**





Scrivere di sé

con Andrea Pomella

4 lezioni di 2 ore e mezza ciascuna

Chi ha detto che la propria storia personale sia meno interessante di una storia di pura fantasia? Scrivere di sé non è un privilegio riservato ai personaggi illustri: ogni vita è degna di essere raccontata. E non è (solo) un atto narcisistico: se gli uomini della preistoria non fossero stati così sfacciatamente autobiografici, oggi le incisioni rupestri non ci parlerebbero delle loro conoscenze e attività, del loro grado di sviluppo. E la letteratura moderna mancherebbe di grandi capolavori.

- 1. La voce. Dove cercare la propria voce; le forme della scrittura autobiografica: il romanzo-memoir, il diario, l'epistola, le confessioni, l'apologia, il soliloquio; i sentimenti della scrittura del sé: la vergogna, la rabbia, il pudore; i limiti del racconto di sé**
- 2. L'io. La forza dell'io; scrivere di sé per mettere in discussione sé stessi, il proprio pensiero e i propri ricordi; l'io individuale e l'io collettivo**
- 3. La memoria. Come funziona la memoria; mettere ordine dentro di sé; il racconto autobiografico**
- 4. Il mondo. Lo sguardo sul mondo; trovare un senso a una storia, anche se quella storia [in apparenza] un senso non ce l'ha...; il racconto autobiografico in presa diretta del proprio tempo e dei luoghi del presente**





Inventare il tempo

con Giorgio Vasta

4 lezioni di 3 ore ciascuna

Raccontare una storia significa stare nel tempo: abitarlo, lavorarlo, trasformarlo. Perché ogni storia raccontata è sì una peculiare articolazione di cose che succedono – e teniamo conto del fatto che la prima cosa che succede in un testo è il linguaggio – ma è anche l'occasione di agire sul tempo, sulla sua esperienza, sul modo in cui lo intendiamo e lo misuriamo. Una frase dopo l'altra, una storia riconosce che il tempo è una materia plastica e mutevole: condensa un secolo in un istante così come dilata un istante in millenni; **una minuscola azione quotidiana può durare cento pagine e il succedersi delle epoche può coagularsi in dieci righe.** Perché il tempo – come ci chiarisce la fisica, ma questa intuizione vale anche e soprattutto in letteratura – non esiste. O meglio: è di volta in volta una decisione. Ancora più precisamente: un'invenzione. Chi scrive, al cospetto della sua pagina, decide e inventa il tempo della storia che sta raccontando.

Inventare il tempo è **un itinerario in quattro tappe** attraverso narrazioni – soprattutto provenienti dalla letteratura ma anche, tanto, dal cinema, dal teatro, dalla pittura, dalla fotografia, dalla musica; un itinerario che ha per obiettivo rendere percepibile quella sostanza delle storie che è il tempo: come si manifesta nel linguaggio, come passa, come giace. Partendo dalla constatazione che **solo negli orologi il tempo è una cosa che fa tic tac; nei romanzi, nei racconti, nei film, il tempo è una cosa che parla – e a volte sorge, a volte ricorda, dimentica, tace.**





Come scrivere un racconto che piacerebbe al *New Yorker*

con Luca Ricci

4 lezioni di 2 ore e mezza ciascuna

Dire *New Yorker* non significa soltanto pensare a Cheever, Carver, Yates e altri maestri della short story che sulla prestigiosa rivista hanno pubblicato (e in molti casi esordito). Significa intendere uno stile compositivo preciso riassumibile nella massima: «In un racconto breve togliere è meglio che aggiungere». **Ma cos'è davvero un racconto?** Quali evoluzioni ha subito nei secoli? **Che differenze ci sono tra racconto e romanzo?** Luca Ricci, autore di romanzi e di raccolte di racconti, ti guiderà, con l'aiuto delle voci più celebri, in un percorso all'interno di una modalità che è una delle misure classiche della letteratura.

1. **Comandamenti I: Non avrai altra struttura fuori di me/Non nominare elementi extradiegetici invano/ Ricordati di santificare il Personaggio/Onora il climax e l'anticlimax /Non uccidere l'ambiguità**
2. **Comandamenti II: Non commettere dialoghi impuri/Non rubare la tematica /Non dire frasi perentorie, o massime, o verità/Non desiderare parole superflue/Non desiderare lo stile d'altri**
3. **Cos'è un racconto? La teoria della foto in movimento, dinamismo narrativo, differenze tra racconto e romanzo**
4. **Scrittura breve del contemporaneo. Il campo da gioco. Non fiction, iperfiction, fiction**





Riscrivere

con Nadia Terranova

4 lezioni di 2 ore e mezza ciascuna

Hai finito di scrivere il tuo libro, hai costruito una trama avvincente, i personaggi sono ben caratterizzati, alcune scene ti ricordano la storia di Heathcliff e Catherine. **Hai messo la parola fine. E ora? Ora devi rileggere, molto probabilmente riscrivere, non tutto, ma delle parti, dovrai andare a caccia delle frasi che non scorrono, scoprirai delle incongruenze che ti erano sfuggite.** Alcuni personaggi sono poi così credibili? Quel dialogo è persuasivo come te lo eri immaginato? La riscrittura è un'operazione fondamentale, affrontare il testo con coraggio, disciplina e il giusto distacco è necessario. Si può imparare, però, un metodo per apprezzare la fatica dell'ultima stesura.

Il corso prevede quattro lezioni di approfondimenti ed esercitazioni su come si lavora all'ultima stesura di un romanzo, come si fa l'analisi dei personaggi e dei dialoghi e come si valuta la struttura decisiva di un testo.

1. **Come si rilegge? Da dove si ricomincia?**
2. **La verosimiglianza dei personaggi**
3. **Lavorare sull'incipit e sul finale**
4. **Lasciare andare il libro finito verso la sua nuova vita (che ricomincerà)**





Stranger things. Narrazioni non convenzionali

con Matteo B. Bianchi

4 lezioni di 2 ore e mezza ciascuna

Chi ha detto che la narrativa si può sviluppare solo in quella che è ritenuta da tutti la struttura classica? Siamo abituati a leggere libri con un inizio, uno svolgimento e una fine, ma questo non è l'unico modo per scrivere un romanzo o un racconto.

Nella storia della letteratura ci sono infinite, straordinarie, eccezioni alle regole della struttura narrativa convenzionale, come Raymond Queneau, Georges Perec, Jennifer Egan, Douglas Coupland, Italo Calvino o anche Andrea Camilleri. Ognuno, a modo suo, ha trovato un modo inaspettato per raccontare una storia.

Leggeremo e analizzeremo insieme alcune pagine dei loro libri alla ricerca dei modi più strani di scrivere un romanzo.

Non tutte le storie hanno bisogno di una struttura convenzionale. A volte le strade più assurde e originali possono portare verso nuovi sentieri della scrittura, unici, divertenti, stimolanti, e a nuovi punti di partenza e punti di vista inediti.





Regole da sovvertire

con Teresa Ciabatti

ospiti: Fabio e Damiano D'Innocenzo e Jonathan Bazzi

4 lezioni di 2 ore e mezza ciascuna

«Lungo la storia il personaggio deve crescere», recita la regola. Cosa impara? Come cambia?

Secondo i manuali di scrittura tradizionali, queste sono le domande da porci. E inoltre: come si costruiscono l'arco narrativo della storia e l'arco di maturazione del protagonista; quali sono il motivo scatenante, la relazione di causa-effetto, il momento di passaggio dall'infanzia all'età adulta.

Proviamo adesso a fare il contrario, a moltiplicare i momenti di passaggio, a invertire il rapporto causa-effetto. **Parleremo di narrazioni che, pur conoscendole, sovvertono le regole.**

Nel corso, tenuto dall'autrice di *Sembrava bellezza* con la complicità dei registi di *Favolacce* e dell'autore di *Febbre*, metterai a frutto l'osservazione delle narrazioni che ci circondano: dalla letteratura alla musica trap, dall'autofiction al cinema, da Domenico Starnone a Madame.

1. **Il protagonista che non invecchia**
2. **Causa-effetto** Ospiti: Fabio e Damiano D'Innocenzo
3. **Compiutezza**
4. **Trauma** Ospite: Jonathan Bazzi





Pronto soccorso: come pubblicare... per davvero

una lezione di Vanni Santoni

Lezione di 2 ore e mezza

La pubblicazione è senza dubbio l'obiettivo di chi scrive, e l'esordio può essere considerato il momento più importante di ogni carriera letteraria, ma molte sono le insidie che punteggiano il percorso verso questo sogno: fregature come l'editoria a pagamento, vicoli ciechi come il self-publishing, agenzie letterarie fasulle, concorsi inutili, e anche tanti microeditori sulla carta onesti, ma che poi il libro sugli scaffali non lo fanno arrivare.

Un corso concentrato – una lezione di due ore e mezza – in cui Vanni Santoni, autore, editor e giornalista culturale che conosce in prima persona ogni lato della filiera editoriale, illustrerà tutti i meccanismi che le appartengono, così da fornire gli strumenti indispensabili – assieme a un buon manoscritto – per esordire bene.

1. **Lo scouting: come le case editrici trovano le nuovi voci letterarie**
2. **L'editing: tutti i processi che portano dall'idea al libro finito**
3. **Il campo editoriale italiano: i grandi gruppi, le major, le case editrici indipendenti grandi, medie e piccole**
4. **Il campo pseudoeditoriale: tutte le trappole da schivare**
5. **Le riviste letterarie: perché sono fondamentali per chi muove i primi passi**
6. **Concorsi letterari, premi e agenzie letterarie: a cosa servono e a chi**
7. **La distribuzione: come funziona la vendita dei libri e come condiziona le scelte dell'editoria**





Pronto soccorso: l'editing

una lezione di Linda Fava

Lezione di 2 ore e mezza

Il contratto editoriale, istruzioni per l'uso: **kit di sopravvivenza per destreggiarsi senza paura nel mondo dei diritti d'autore.**

Quando firmi un contratto con una casa editrice o con un'agenzia letteraria il tuo lavoro viene finalmente riconosciuto e premiato. Afferra in mano il contratto felice come una Pasqua e ti rendi improvvisamente conto che di diritti d'autore non ne sai un granché. Ed è qui che nasce l'idea del *kit*, perché conoscerli è fondamentale per cavarsela nell'affascinante mondo editoriale.

Una lezione pensata per chi scrive ma che può essere utile anche se hai tradotto un testo, hai scritto un podcast o un fumetto.

Giulia Pietrosanti, che ha fondato nel 2016 la Pietrosanti Agenzia Letteraria, sarà una guida attenta e scrupolosa nel fornirti l'ABC della tutela del diritto d'autore e della terminologia specialistica, corredando la lezione di esempi pratici e consigli utili.

Cosa prevede e come si redige un contratto con una casa editrice? Qual è l'importanza della figura dell'agente letterario? Come si conduce una trattativa sul contratto? Cosa sono i diritti secondari (quelli cinematografici, di traduzione all'estero, ecc) e come funzionano?





Pronto soccorso: i contratti editoriali

una lezione di Giulia Pietrosanti

Lezione di 2 ore e mezza

Il contratto editoriale, istruzioni per l'uso: **kit di sopravvivenza per destreggiarsi senza paura nel mondo dei diritti d'autore.**

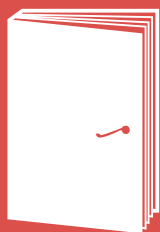
Quando firmi un contratto con una casa editrice o con un agente letterario il tuo lavoro viene finalmente riconosciuto e premiato. Afferra il contratto felice come una Pasqua e ti rendi improvvisamente conto che di diritti d'autore non ne sai un granché. Ed è qui che nasce l'idea del *kit*, perché conoscerli è fondamentale per cavarsela nell'affascinante mondo editoriale.

Una lezione pensata per chi scrive ma che può essere utile anche se hai tradotto un testo, hai scritto un podcast o un fumetto.

Giulia Pietrosanti, che ha fondato nel 2016 la Pietrosanti Agenzia Letteraria, sarà una guida attenta e scrupolosa nel fornirti l'ABC della tutela del diritto d'autore e della terminologia specialistica, corredando la lezione di esempi pratici e consigli utili.

Cosa prevede e come si redige un contratto con una casa editrice? Qual è l'importanza della figura dell'agente letterario? Come si conduce una trattativa sul contratto? Cosa sono i diritti secondari (quelli cinematografici, di traduzione all'estero, ecc) e come funzionano?





SCUOLA DEL LIBRO

351.927.9552
info@scuoladellibro.it

Scuola del libro
viale della Piramide Cestia, 1/C
00153 Roma